

La lettera

Vasco Rossi



Caro 1° maggio

Sono felice di partecipare anch'io quest'anno alla festa. Per me è un «ritorno».

Sono passati 10 anni da quando mi accogliesti tra le tue braccia rock. Ne è passata di acqua sotto i ponti. Per me è andata sempre bene e torno con riconoscenza. Peccato che per il nostro paese non si possa dire altrettanto. Non vedo un bel clima in giro.

La crisi economica e, soprattutto, la difficoltà per molti di arrivare a fine mese. Ma anche le conquiste di libertà e convivenza civili, faticosamente raggiunte negli ultimi decenni, rimesse in discussione, addirittura a rischio di annullamento.

Non tira una bella aria e non è certo il mondo che vorrei.

Non mi occupo di politica e «governare» tra l'altro è un termine che non ho mai gradito.

Tu sai quanta importanza hanno per me le parole. Si dovrebbe dire «amministrare». Sarebbe più corretto.

Dalle mie parti «governare» s'intende accudire gli animali.

Ma «noi» siamo qui per portarti un po' di gioia. Questo, per me, è il momento della solidarietà. Vorrei restituire un po' di quello che ho ricevuto. Sarà una splendida giornata.

Dall'altra parte del cielo (rispetto a Vasco) ma in totale armonia si esibirà poi un supergruppo «indie-rock» formato tra gli altri da Manuel Agnelli (Afterhours), Cristiano Godano e Gianni Maroccolo (Marlene Kuntz e Pgr), più una rappresentanza dei migliori talenti della scena underground italiana. In pratica il progetto che gli Afterhours hanno pubblicizzato «sacrificandosi» sul palco del festival di Sanremo (rispettati a casa alla prima giornata) confluito poi nell'album collettivo *Il paese è reale*: un disco con diciannove

amici di Castellitto, che di musica se ne intende ed è appassionato, nonché amico di Vasco, che nel 2004 gli regalò la sua celeberrima canzone *Un senso* come apertura e chiusura del film *Non ti muovere*, tratto dal romanzo della moglie Margaret Mazzantini: «Il rapporto con Vasco - ha raccontato ieri alla presentazione alla stampa - è una delle cose più belle della mia vita, sarà una grande emozione presentarlo a tutti voi». Emozione che Castellitto saprà gestire egregiamente: «La grandezza del concertone - è che si autopresenta, io sarò il filo rosso che terrà insieme i passaggi musicali. Il primo maggio non è un evento della tv - ha aggiunto - ma della piazza». E ancora: «Non esiste gesto più politico e sociale dell'arte. Questo è uno dei motivi per cui ho accettato di condurre il concerto».

Per la felicità degli amici del Blasco (che torna al Primo Maggio dopo dieci anni e riserva al palco di San Giovanni la sua unica apparizione primaverile e promette che farà un concentrato di canzoni da soddisfare i gusti di tutti i suoi fan), il concertone come sempre verrà trasmesso in diretta televisiva da Rai3 a partire dalle 16 fino alle 24 (interrotta solo dall'edizione del Tg3 delle 19). ♦

A tutta musica

Bandabardò, Nomadi Caparezza, Bennato e Asian Dub Foundation

band e altrettanti brani originali. Insomma: il pervicace sogno del leader degli Afterhours Agnelli di mostrare di fronte al più ampio pubblico possibile band che da anni circolano nell'underground con enormi riscontri di pubblico (soprattutto nel circuito live) ma con scarsissima, se non inesistente, presenza sui grandi media.

Poi, anche quest'anno ci saranno gli attori. Libero de Rienzo, Pierfrancesco Favino, Marco Paolini. Tutti

Fiorello battezza «SkyUno» L'allegria guerra della tv terrorizza Rai e Mediaset

Foto di Ciro Fusco/Ansa



Santini Fiorello in formato «presepe» creato dall'artigiano Genny Di Virgilio a Napoli

Oggi è il gran giorno: parte SkyUno con il «Fiorello Show», e ai piani alti di Rai e Mediaset si trema. Perché nella squadra di Murdoch ci saranno anche la Cuccarini, Gene Gnocchi, Costanzo, nuovi quiz e talent show...

ROBERTO BRUNELLI

ROMA
rbrunelli@unita.it

Tremano, i geniali palinsestisti di Cologno e di Viale Mazzini, vibrano potentemente i sismografi catodici, il futuro prossimo rischia di travolgere quel che oggi intendiamo per tv generalista. Fiorello con Mike Bongiorno annesso dà il via al rinnovamento di Sky (su SkyUno, a partire da oggi, canale 109, laddove fino a ieri pascolava SkyVivo), Maurizio Costanzo rinfresca la sua ubiquità collocandosi contemporaneamente su Canale5, su Raidue con una rubrica di teatro e su Sky con *Raccontando* - Maria De Filippi minaccia di progettare un anti-Sanremo insieme a Paolo Bonolis. La grande guerra è appena cominciata, ed inizia in allegria. Ossia con il Fiorello il suo show, che approda tra le braccia dello «squalo» Murdoch sull'onda della polemica («non sono un tipo da telepromozioni») e segnando oggi il via ufficiale ad un esperimento mai tentato in Italia: scippare l'intrattenimento alla tv generalista, ovvero colpendo la cosiddetta tv pubblica ed il Biscione negli affetti più cari.

Ci stanno Giorgio Panariello, che dal satellite ci propone *Le barre*, ovvero «pillole in onda a rotazione ispirate alle barre colorate che appaiono prima della messa in onda di un

programma, e si animano facendo andare su tutte le furie un regista frustrato» (citiamo dalle agenzie), e ci si mette pure Lorella Cuccarini, «la più amata degli italiani», che dal 9 aprile condurrà *Vuoi ballare con me?*, una specie di *Amici* danzereccio. Dopodiché, il diluvio: fiction (*Providence*, che è la versione americana di *The Office*, ma anche *Crossing Jordan* e *Donne assassine*), un talent-show con Natasha Stefanenko che insegna a giovani coppie come migliorare il proprio look in vista del matrimonio, un programma comico di calcio con Gene Gnocchi (*lo Gnok Calcio Show*), ed infine un quiz bizzarrissimo (*Cash Taxi*, a partire dal 27 aprile), in cui gli ignari passeggeri di un vero taxi devono rispondere a cinque domande per vincere un premio in danaro.

INCUBI GENERALISTI

Programmi «costruiti sulla passione dei clienti», spiega Andrea Scrosati, vicepresidente Sky Italia, il quale giura che qui on si tratta di «fare la tv generalista»: però la concorrenza gliela fa, questo è certo. Tant'è vero che i sussurri e le grida prefigurano una lunga fila di star e starlettes davanti ai cancelli di Sky in via Salaria, transfughi sia dal Biscione che dalla tv pubblica. Qualcuno, addirittura, evoca il nome di Celentano. E così, ieri SkyVivo intanto faceva il *warm up* per SkyUno, con le barre impazzite di Panariello, con il dietro le quinte della Cuccarini, con il SuperFiorello che suona la tromba, gioca a calcetto, scherza con Baglioni e Venditti. Cose leggere leggere, che però stanno causando sonni pesanti ai piani alti di Rai e Mediaset. ♦